

Castenedolo *Il posto dei Tir*

La sosta dei bisonti negli anni Duemila

Ecco come funziona l'Autoparco che l'Europa ci invidia e ridà dignità e sicurezza al duro lavoro del camionista



La palazzina dei servizi

C'È DA SAPERE

IL PARERE DEL PRESIDENTE



Il presidente del Fai (Federazione autotrasportatori italiani), Antonio Petrogalli, soddisfatto della crescita dell'Autoparco Brescia Est

PATTO CON IL SINDACO



Il sindaco di Castenedolo, Giambattista Groli, promotore della struttura che si trova a 2 chilometri dal suo paese

LA DIRETTRICE FAI



Giuseppina Mussetola, segretaria e direttrice del Fai, presenza operativa costante all'Autoparco Brescia Est

NON SOLO TIR



Non solo Tir all'Autoparco Brescia est. Anche le automobili possono usufruire dei servizi ricavati nella nuova struttura

Elisa ti accoglie in russo, in tedesco, in inglese, in francese e sorride all'autista che continua a dire «good good» mentre incrocia le braccia in segno di sicurezza. Si capisce che vuole intendere che qui si sta sicuri, qui il camionista aspetta. Elisa conferma quanto ci dice, poco dopo, Giuseppina Mussetola, direttrice generale della Fai, (Federazione autotrasportatori italiani): «Le riviste tedesche parlano dell'Autoparco Brescia Est come della miglior struttura europea. Ne parlano bene, ovunque. Autista tira autista, camion porta camion...». È così, è la regola che vale dalle mostre di Santa Giulia all'Autoparco Est di Brescia: chi ti reclamizza è chi è trovato bene per costo, qualità, sicurezza nella comodità.

Ieri, verso le 15, stiamo nel centro dell'Autoparco Est con il sindaco di Castenedolo, Giambattista Groli, paese a cui compete maggiormente l'Autoparco con Rezzato e uno spicchio di Mazzano,

là in fondo, a sud est dei circa 60 più di terra, un tempo degli Ospedali Civili come la cascina San Mauro, a nord ovest, protetta e bastionata da fortino. La cascina rimane una risorsa.

Con il sindaco Groli e la direttrice generale Mussetola, ci accoglie il presidente della Fai, Antonio Petrogalli, camionista per una vita, delle fatiche e delle tirate di un tempo, da Brescia a Reggio Calabria, da Brescia alla fine d'Europa, con due pannini, due pipì e gli occhi sfregati 20 ore sull'asfalto, a pensare ai chilometri e alle cambiali, ai figli e agli amici che non sai più se ci sono.

Camionista dentro, il presidente Petrogalli, nel cuore, così da girarsi intorno ai servizi dell'Autoparco Brescia Est con lo stupore che è nostro e che gli fece dire, lo scorso 25 ottobre, giornata memorabile dell'inaugurazione, che con tutti questi comforts, il pericolo sarebbe stato di avere camionisti in arrivo e non in partenza.

Ritorniamo all'Autoparco Brescia Est per capire come si evolve la struttura dai camionisti d'Europa e degli autisti dei dintorni. L'Autoparco, infatti, è di tutti coloro che schiacciano il pulsante all'entrata e per un'ora possono usufruire di un lavaggio, di un ristorante, di una sala giochi, di un market per prodotti locali, dal bagosso allo spiedo, di uno sconto congruo al distributore.

Sarebbe stato curioso leggere i visi dei polacchi, degli scandinavi, degli uomini camionisti in maggioranza dell'Est, il giorno dello spiedo, quando si distribuisce, sotto Natale, spiedo valsabbino ai palati post-zaristi.

Di giorno, i «bestioni» sono sparsi e non tanti. Dalle 19 alle 5 di mattina, arrivano come mosconi dai boschi delle loro patrie lontane. 10 euro al giorno, 30 euro per stanza da letto, 25 a festa in 2 letti, pulizia, tivù al plasma, bagno e doccia, corridioio all'italiana, come un albergo tra 3 e 4 stelle, muratura e niente le-

gno come nei motel americani. Secondo piano, più tranquilli e più silenzio. A 20 metri, in diagonale, il servizio bancario dell'Ubi Banca e se non trovi di dormire, sempre a pochi metri, probabilmente sotto i piedi, il biliardo, le freccette, il calciobalilla, il flipper di Indiana Jones e le gru per pescare regali.

Ad ogni angolo, un televisore maxi. Dice Giuseppina Mussetola, nello spazio del ristorante: «Vedete, l'autista mangia, discorre con il collega, prende fiato e quando crede si ripassa la forma del suo camion che vede dal monitor». La chiamano l'Oasi del camionista e qualcuno, alla maniera dell'ironia di Petrogalli, accenna alla Disneyland del camionista. Però, sia chiaro, meglio una frazione di Disneyland in più che una maggioranza partecipa dell'interno di fatiche e di pericoli di prima, al freddo e al gelo e senza protezione, ai lati di una strada anonima e insidiosa.

Tonino Zana

Una struttura davvero unica per l'Italia

L'Autoparco è per definizione un luogo di sosta dei veicoli. Ma quella di Brescia Est è una struttura unica in Italia e come ce ne sono poche in Europa.

Accanto ai 400 «stalli» (così vengono chiamati i parcheggi dei mezzi pesanti) videosorvegliati - dei quali 300 semplici e 100 dotati di attacco per l'energia elettrica - sono offerti servizi ai «mezzicine officine meccaniche, gommistici, carrozzieri, elettrauti, soccorso stradale; e servizi alla «persona» tra i quali un ristorante, un bar, un market, una palestra, sale relax, bagni, dolce e lavanderia.

Tutto con attenzione all'ambiente: lungo il perimetro è installato un impianto fotovoltaico che copre parte del fabbisogno energetico della struttura.

Ma l'Autoparco è prima di tutto un centro in grado di garantire sicurezza ai conducenti, ai mezzi ed alle merci trasportate. Tra le dotazioni non c'è solo la videosorveglianza dei corridoi e degli stalli, ma anche l'acquisizione delle targhe in ingresso ed in uscita. Un fattore di ulteriore sicurezza per i trasportatori.

La struttura è aperta 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno. La gestione è affidata alla «Santa Giulia Truck Center», società che fa capo alla Fai.

Saranno quasi 150 i dipendenti previsti una volta che l'Autoparco sarà a pieno regime.



Un bisonte della strada fermo ad una piazzola attrezzata dell'Autoparco di Castenedolo, moderna area di sosta che l'Europa ci invidia

Un letto caldo e un sorriso per chi arriva da lontano

Per i camionisti storici, la cabina è stato ed è tutto. In cabina si rischia la speranza e la vita, si vive più che a casa, si rappresenta il passaggio della tua identità, oltre ogni frontiera.

Del resto, sempre la giovane Elisa, nell'ufficio di accoglienza dell'Autoparco Brescia Est, ci instruisce sull'acquisto, da parte dei camionisti, di tendine, contrassegni, simboli per «il monolocale cabina». Qui si dorme, ci si sveglia, si fuma e si pensa. Si vive.

L'Autoparco Brescia Est cresce, piano cresce. Il boom, spiega il presidente Petrogalli, è stato a Natale. «Molti camionisti - spiega - sono arrivati fino da noi, hanno parcheggiato il camion per diversi giorni e sono tornati a casa con le automobili delle loro aziende. Quando sono ridiscesi in Italia, hanno recuperato il camion all'Autoparco Brescia Est e sono ripartiti».

Dalla Finlandia a Brescia

Ci racconta di quella donna giovane e minuta alla guida di un'auto Scania. Sarà stata grande così, ha parcheggiato il bestione ed è scesa dalla cabina come una marziana. Sembrava una statua di sale, tutto era grigiobianco intorno a lei. Veniva dalla Finlandia, aveva passato l'Europa e ora consegnava la sua piccola grande storia in un Autoparco sicuro, confortevole, che le avrebbe levato le occhiaie e il freddo di dosso. Aveva accumulato mezzo metro di sale, quello messo sugli asfalti invernali per battere il ghiaccio, sopra il tendone del suo Scania. È entrata nello spazio dolce ed è uscita poco dopo, allegra come il sole, con la voglia di parlare con qualcuno. Ristorata.

Con 10 euro al giorno, usufruisce di doccia, palestra, sala riunioni, sala relax, diventi cittadino del «paese Autoparco Brescia Est». Stacchi il biglietto del rispetto e della sicurezza, di una protezione civile che è avanti molti anni rispetto ad altre strutture, talmente avanti da sembrare perfino eccessiva.

Per chi viene da un mondo lontano centinaia di chilometri, un grazie, una sedia a posto, una stanza pulita, il sapore di un caffè offerto in un certo modo, una lingua scambiata alla pari sono già i segni di un ritorno a casa.

La tecnologia amica

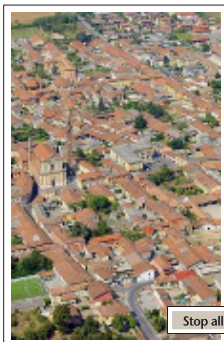
10 euro al giorno per i camion, 7 euro per l'automobile. Per un'ora, tutto gratis. Un'ora serve anche per provare la vita dei servizi all'Autoparco Brescia Est. La sicurezza è governata dalla tecnologia e dai turni della vigilanza 24 ore su 24. Se non sei a posto, all'uscita le fotocelle denunciano una targa errata e le sbarre non si muovono di un centimetro. Tra il ristorante, la reception, il bancomat e le dodici stanze per dormire si è lasciato uno spazio che sente di piazza, anzi è una piazza conquistata da un'antica aia di campagna, da un vecchio pezzo di piovra di granturco. «Si tratta di una piazza a tutti gli effetti» - dice Giuseppina Mussetola, segretaria e direttrice, il mollissimo del Fai - «è uno spazio adatto per eventi...».

Le indichiamo il nome di Stefano Bombardieri, figlio di Remo, entrambi scultori di opere che sfidano lo spazio di piazza.

In particolare, Stefano Bombardieri potrebbe mettere qui, uno di quei suoi camion pivotti dal cielo e lunghi metà dello Scania di quella giovane camionista finlandese, ingelata di sale. Perché no, presidente Petrogalli? zana

Verolavecchia Il ponte non regge più le auto

Chiuso al traffico il passaggio al bivio tra via XX Settembre e via Nazario Sauro. Disagi e urgenza di interventi



Stop alle auto sul vecchio ponte di Verolavecchia

VEROLAVECCHIA Chiusura prevista dai tre ai quattro mesi della viabilità automobilistica del tratto di strada che collega via XX Settembre a via Nazario Sauro a causa dei danni strutturali del piccolo ponte centenario presente nella rete urbana del paese.

Già a inizio dicembre l'amministrazione aveva provveduto al posizionamento di una piastra metallica per la copertura di piccole crepe che si erano aperte su un lato del manto stradale. Tra la notte del 27 e del 28 dicembre sull'asfalto si sono ripresentate nuove aperture che hanno provocato danni maggiori e hanno richiesto la temporanea chiusura del tratto di strada ad alta intensità di traffico. Dopo aver fatto un sopralluogo il sindaco Zanetti ha riscontrato che la prima fila di mattoni interessanti l'intera struttura di sostegno

del ponte è fuoriuscita di un centimetro dalla sua sede originaria. Il deterioramento del ponte risale ai primi anni del 1900 e dovuto principalmente all'obsolescenza della costruzione e all'intenso passaggio di mezzi che percorrono la via principale di Verolavecchia.

Per il momento l'accesso alla parte di via XX Settembre dove c'è il passaggio di collegamento è riservato solo ai pedoni, mentre per gli automobilisti la viabilità ha subito le seguenti modifiche: chi proviene da via Nazario Sauro deve procedere per via Cesare Battisti, mentre i mezzi che accedono a via XX Settembre hanno la svolta obbligata in via Piave. Un evento inaspettato per l'amministrazione di Verolavecchia che dopo ulteriori verifiche strutturali prevede un intervento di rifacimento totale della vecchia costruzione per sostituirla con un ponte nuovo e adeguato alla densa viabilità.

Viviana Filippini

Carta delle autonomie con il ministro Calderoli

DESENZANO È annunciata la presenza del ministro per la semplificazione normativa Roberto Calderoli al convegno sulla «Carta delle autonomie» promosso dall'Associazione nazionale professioniste dei Segretari comunali e provinciali «Vighenzi».

L'incontro si rivolge agli amministratori degli enti locali, ai segretari e dirigenti con il duplice scopo di fare il punto sullo stato della riforma delle autonomie contenuta nel disegno di legge che prende il nome dal ministro Calderoli. Punta ad analizzare i contenuti evidenziandone luci e ombre nell'ottica di dare un contributo costruttivo al disegno di legge all'esame del Parlamento. L'appuntamento è per il 18 gennaio a palazzo Todeschini a partire dalle ore 9.